

L'INCHIESTA SUI MERCATINI DEL LIDO DEL SOLE

Archivate le accuse contro Morsanuto

«Tre settimane in carcere, vita rovinata»

L'ex presidente dell'Ascom era stato arrestato il 15 settembre 2021. «Ma alla fine contro di me non hanno trovato nulla»



Il blitz nel settembre 2021 e, a fianco, Giuseppe Morsanuto

Rosario Padovano / BIBIONE

Archivate tutte le accuse nei confronti di Giuseppe Morsanuto, ex presidente dell'Ascom. C'è il decreto di archiviazione generale dal Tribunale di Pordenone, compresa quella di violenza e tentata violenza privata.

Si chiude quasi definitivamente un capitolo giudiziario che aveva messo a soqquadro l'intero litorale. Quasi, perché i legali di Morsanuto stanno valutando la possibilità di intraprendere una richiesta di risarcimento allo Stato «per ingiusta detenzione». La Dia di Trieste il 15 settembre 2021, lo arrestò assieme ad altre persone accusate a vario titolo e accomunate

dall'associazione di tipo mafioso. Lui rimase in carcere fino al 7 ottobre. Ieri, davanti ai suoi avvocati Angela Grego e Sara Frattolin, l'imprenditore nel campo della ristorazione e già consulente finanziario ha ripreso in mano la sua vita. Tre settimane di isolamento, rinchiuso in un regime detentivo speciale non sono facili da dimenticare.

Il presidente facente funzioni del tribunale di Pordenone, Livio Piccin, ha posto la firma al decreto di archiviazione come gup. «Di punto in bianco», ha ricordato Giuseppe Morsanuto, «mi ero ritrovato senza più nulla. La mia vita è stata stravolta. Ero imprenditore nel campo

della ristorazione con mia moglie e portavo avanti la mia attività di consulente finanziario. Il 15 settembre 2021 ho perduto tutto: il mio lavoro, la mia famiglia, la mia carica da presidente Ascom. La mia libertà. Per cosa? Non l'ho mai saputo, se non strada facendo, ricostruendo cosa era accaduto. Ma alla fine quell'inchiesta della Dia di Trieste, per quanto mi riguarda, non aveva trovato nulla».

In municipio a San Michele amministrava la giunta di Pasqualino Codognotto, e qualche tensione in passato non era mancata. Si parlava di forti pressioni verso gli uffici e la stessa giunta per avere posizioni ottimali al mer-



Giuseppe Morsanuto

I suoi avvocati stanno valutando una causa contro lo Stato per ingiusta detenzione

cato del giovedì a Lido del Sole. Le intercettazioni dell'epoca avevano mostrato un quadro di dialettica forte. E Morsanuto, da presidente Ascom, era stato messo tra due fuochi.

Secondo l'accusa il gruppo avrebbe imbastito, nell'estate 2020, un momento particolare poiché le restrizioni Covid avevano fatto precipitare gli introiti dei commercianti, quello che la Dda chiama un «disegno criminoso, con reiterate condotte intimidatorie», per impedire agli organizzatori delle fiere estive di Bibione I giovedì del Lido del Sole di allestire i previsti mercatini serali per i turisti, se non li avessero aperti anche ai banchi di ambulanti «amici» del gruppo: posto al quale non avrebbero, invece, avuto alcun diritto per-

ché non in regola con il pagamento delle quote associative. Per la Dia di Trieste erano pressioni forti, per cui si erano ravvisati reati; ma una volta innanzi ai giudici queste contestazioni non sono state ritenute penalmente rilevanti, a maggior ragione per giustificare arresti preventivi come quello di Morsanuto.

Decaduto il capo d'accusa principale, l'associazione di stampo mafioso, le carte da Trieste sono state trasferite a Pordenone. Da qui le richieste di archiviazione verso Morsanuto, trasformate poi nel decreto. Che risale al 28 febbraio scorso. Ci sono volute settimane e richieste dei legali affinché questo documento venisse trasmesso.

«Non sono più la stessa persona», continua Giuseppe Morsanuto, «ho sofferto molto vedendo il dispiacere negli occhi di mia madre, dei miei figli e di mia moglie. Nessuno può ripagare la sofferenza che ho patito. Sono andato dallo psicologo. Li ho raccontati tutto. Dal punto di vista mentale non è stato facile, ma ora sono più forte».

Ora Giuseppe Morsanuto ha riconquistato, in parte, la sua vita. E da settembre si ri-tufferà nel lavoro. «Riprendo a fare l'antico mestiere. Torno a fare il consulente finanziario. Ancora non so con chi, ma non mi sentivo di abbandonare del tutto questo mondo, che resta il mio mondo», conclude, «non auguro a nessuno di patire quello che ho sofferto io, per quello che reputo un errore giudiziario. Dedico la ripartenza a mia mamma». —

LE REAZIONI

«Siamo sollevati
Accuse infondate»

«Siamo tutti estremamente sollevati». Con queste parole il sindaco di San Michele e Bibione Flavio Maurutto e i vertici di Ascom commentano il proscioglimento da ogni accusa di Giuseppe Morsanuto. Maurutto alcuni mesi fa aveva scritto una lettera in cui manifestava solidarietà all'uomo e all'imprenditore. «Mi rallegra che la giustizia abbia riconosciuto Giuseppe Morsanuto completamente estraneo ai fatti. Sono sempre stato convinto della sua estraneità assoluta». Manrico Pedrina aveva sempre difeso Morsanuto. «Quando presi posizione all'epoca», fa presente il capo mandamentale dell'Ascom Confcommercio, «avevo manifestato molta prudenza. Conoscendo Giuseppe non potevamo credere a quelle accuse che poi si sono rivelate infondate». Ci potrà essere in futuro un ruolo a Morsanuto? «Non saprei. Sono convinto», conclude Pedrina, «che il suo ritorno in Ascom sia l'ultimo dei suoi pensieri. Sono convinto che i più felici di tutti siano la moglie e i due figli. Credo che Giuseppe pensi prima di tutto a loro». —